

PIANURA

Travolto e ucciso dal treno, quattro a processo

Chiesti tre patteggiamenti, per un'altra imputata scatterà l'abbreviato. La Cgil sarà parte civile: «Amarezza, nessun vertice indagato»

SAN GIORGIO DI PIANO
di Chiara Gabrielli

Attilio Franzini rimase ucciso a 47 anni mentre stava lavorando sui binari, la notte del 4 ottobre 2024. Il pm Luca Venturi aveva chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo per quattro persone e ieri mattina si è tenuta l'udienza davanti al gup Claudio Paris: in tre hanno chiesto di patteggiare la pena, che sarà determinata nell'udienza fissata per il 5 giugno alle 9.30, un'altra persona sarà invece processata con rito abbreviato condizionato all'audizione di un testimone, sempre il 5 giugno.

L'operaio della ditta Salcef intorno alle 4.30 del 4 ottobre 2024 fu travolto da un treno a San Giorgio di Piano mentre lavorava assieme ad altri quindici colleghi.

I quattro imputati sono il direttore del cantiere e dirigente della sicurezza della Salcef, il capo cantiere, il tecnico di Rfi incaricato della protezione del cantiere e la coordinatrice della sicurezza di Rfi in relazione ai lavori appaltati alla Salcef. Quest'ultima è l'unica dei quattro che ha chiesto e ottenuto di essere processata con rito abbreviato condizionato all'audizione di un testimone. «Il pm - spiega l'avvocato Gabriele Bordoni, che assiste l'imputata - si è riservato di



A fianco, i rilievi sul luogo dell'incidente e, sotto, Attilio Franzini, l'operaio deceduto



indicare a propria volta un testimone a prova contraria», aggiungendo che nell'udienza del 5 giugno potrebbe anche essere emessa la sentenza. Da parte sua, Elisabetta D'Errico, legale del capocantiere, fa sapere che i famigliari di Franzini sono stati risarciti da Salcef e Rfi, motivo per cui non si sono costituiti parte civile.

Sarà invece parte civile al processo la Cgil, che nel darne notizia afferma che «si tratta di un passaggio importante per affermare il diritto alla verità e alla giustizia e per ribadire la centralità della sicurezza sul lavoro»,

non nascondendo, però, «l'amarezza nel constatare che il processo, allo stato attuale, non ha coinvolto figure apicali, elemento che solleva interrogativi rilevanti rispetto alla completa ricostruzione delle responsabilità».

IL FATTO

Quella notte, mentre il 47enne stava operando sui binari, fu dato il via libera al traffico 15 minuti prima del previsto

Stando a quanto raccolto dagli investigatori, la notte in cui Franzini fu travolto e ucciso dal treno, sarebbe stato dato il via libero alla riapertura del traffico ferroviario circa un quarto d'ora prima dell'orario previsto, senza avvisare i lavoratori.

Oltre a questo, la Procura contesta altre condotte ritenute negligenti e imprudenti, ritenendo, ad esempio, che fossero state predisposte in maniera inadeguata le indicazioni sugli accessi e la viabilità del cantiere, limitandosi a richiamare misure di prevenzione generiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI PIANO

Interventi sulla rete Stop alla corrente

Interruzione della fornitura Ecco le strade interessate e gli orari del blackout

Interruzione energia elettrica a San Giorgio. Lo comunica il Municipio: «Sono necessari interventi sulla linea, sarà prevista un'interruzione dell'energia domani dalle 8.30 alle 13, e dalle 12 alle 16.30. Le vie interessate tra le ore 8.30 e le 13 sono le seguenti: via Matteotti - civici 3, da 7 a 9, 5a, 7a, 9a, 11/1p, da 6 a 8, da 16 a 22, 28, 18/2; via Talamini - civici da 1 a 5, 3/2, da 2 a 4, da 8 a 20, 6/2, 6/3, 8/2; via Borgo S Rocco - civici da 1, da 5 a 7, 11; piazza Trento Trieste - civici 6a, 6/b; viale Rimembranze - civici da 2 a 8; via Bentini - civici 1p, da 2 a 6; via Forlani da 2 a 4; via Gramsci 9. Tra le 12 e le 16.30 saranno toccate via Libertà, piazza Trento Trieste, via Rossi, via Marzocchi e via Gramsci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori al Ponte Vecchio prima del maxi-cantiere

Dovrà sopportare più traffico quando quello nuovo sarà chiuso Rivoluzione dal 27 aprile

PIEVE DI CENTO

Affidati lavori di manutenzione programmata e preventiva del Ponte Vecchio in via Provinciale Cento. Lo comunica l'amministrazione comunale di Pieve, guidata dal sindaco Luca Borsari (nella foto), assieme a quella di Cento, guidata dal sindaco Edoardo Accorsi. E si precisa che l'intervento inizierà ad aprile e che non è prevista nessuna chiusura al traffico. I lavori riguardano la manutenzione e la conservazione del Ponte Vecchio che collega i territori dei comuni di Pieve di Cento e Cento. «Il manufatto - si legge in una nota congiunta dei due Comuni - è oggetto di un costante



monitoraggio e controllo, come prevede il decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2022. E l'intervento in questione rientra in un programma di manutenzione programmata e preventiva dell'infrastruttura. Lo scopo è quello di garantire nel tempo la piena efficienza e sicurezza dell'opera. Nello

specifico, i lavori che verranno eseguiti interesseranno i muri andatori e prevedono la realizzazione di ancoraggi passivi pasanti». L'intervento verrà realizzato nel mese di aprile, prima della chiusura temporanea del Ponte Nuovo prevista per il 27. E dunque prima delle conseguenti deviazioni di tutto il traffico veicolare di attraversamento del Reno sul Ponte Vecchio.

I lavori di consolidamento strutturale rappresentano un tassello fondamentale per la tutela di un collegamento storico e strategico tra le province di Bologna e Ferrara. Grazie all'impiego di tecniche non invasive per la posa degli ancoraggi, il cantiere avrà un impatto pressoché nullo sulla quotidianità dei pendolari. «Si specifica - aggiunge infatti la nota dei due Comuni - che durante la fase di questi lavori, il Ponte Vecchio resterà regolarmente aperto al traffico».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa del Samoggia La storia infinita di un'opera incompiuta

Interrogazione in Regione di Vignali e Castaldini (FI) «Già spesi 12 milioni e servono altri due anni»

SAN GIOVANNI

«Dopo 25 anni, la cassa di espansione del torrente Samoggia a Le Budrie non è ancora pienamente operativa. Si prevedono altri 2 anni e mezzo per il suo completamento». A dichiararlo sono i consiglieri regionali di Forza Italia, Pietro Vignali, presidente del gruppo assembleare, e Valentina Castaldini, consigliere questore, commentando le informazioni fornite dalla giunta regionale in merito all'invaso in realizzazione nel comune di San Giovanni in Persiceto oggetto di una interrogazione. Gli esponenti azzurri ricordano poi che dalla risposta all'interrogazione

emergono ritardi burocratici e incertezze operative. Già nel 2011 si finanziavano interventi denominati 'Completamento della cassa'. A 14 anni di distanza, si sta ancora parlando di un progetto di 'Ripristino e completamento' da 5 milioni di euro finanziato con le ordinanze post-alluvione 2024.

Con esso sarà realizzata la traversa di regolazione delle porte, tassello fondamentale dell'opera che si sarebbe dovuta realizzare prima. Vignali e Castaldini si chiedono come sia possibile che dopo aver speso oltre 12 milioni di euro tra espropri, opere di presa e manufatti di scarico, si debba ancora intervenire sulla traversa di regolazione per rendere il sistema realmente efficace. In un quadro dove la giunta ammette che l'area continua a presentare criticità strutturali, come avvallamenti e abbassamenti localizzati della sommità arginale. «La giunta - concludono gli esponenti di Forza Italia - proceda al più presto con i collaudi definitivi».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA